

**LINEE GUIDA
ALLA COMPILAZIONE DELLA
DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA
VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI
INFRASTRUTTURE DI VALORE SUPERIORE A 10
MEuro CON FINANZIAMENTI SU RISORSE NON
POR**

INDICE

INDICE	2
1. PREMESSA	3
2. INDICAZIONI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA	4
2.1. DESTINATARI DELLE LINEE GUIDA	4
2.2. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA	4
2.3. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	4
2.4. RESPONSABILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE.....	4
2.5. VERIDICITÀ DELLE INFORMAZIONI	4
2.6. STRUTTURA DELLA SCHEDA	5
2.7. COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI	5
2.8. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE.....	5
2.9. A CHI RIVOLGERSI PER ULTERIORI INFORMAZIONI.....	5
3. INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DELLA SCHEDA	6
SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO	6
SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE	6
SEZIONE III: SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, ECONOMICA E SOCIALE.....	8
SEZIONE IV. SOSTENIBILITÀ ORGANIZZATIVA E GESTIONALE.....	14

1. PREMESSA

La Delibera di Giunta della Regione Campania n. 270 del 19.1.2001 assegna al Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (Nucleo) il compito di operare la valutazione di fattibilità (con parere non vincolante) di tutti i progetti regionali di importo superiore a 10 MEuro non finanziati con risorse POR.

Le presenti Linee Guida, predisposte dal Nucleo, illustrano le modalità di compilazione della documentazione necessaria per la valutazione dei progetti di infrastrutture il cui valore supera i 10 MEuro e per i quali si chiede un finanziamento a valere su risorse a regia regionale non incluse nel POR, ossia provenienti da leggi di bilancio regionale o gestite dalla Regione Campania, in quanto ad essa assegnate da altri strumenti di finanziamento nazionali o comunitari.

Il Nucleo valuterà i progetti attraverso la metodologia di analisi multicriteria, considerando, in particolare, i seguenti aspetti:

A. Qualità della proposta:

?? *Completezza e qualità delle informazioni*

?? *Rilevanza strategica*

?? *Grado di innovazione*

B. Coerenza esterna del progetto:

?? *Grado di coerenza con gli strumenti di programmazione regionale e locale*

?? *Interrelazione e coerenza con altri interventi regionali e con altri strumenti per lo sviluppo locale in corso nel territorio interessato*

C. Coerenza interna del progetto:

?? *Sostenibilità tecnico - territoriale*

?? *Sostenibilità ambientale*

?? *Sostenibilità economica, finanziaria e sociale*

?? *Sostenibilità organizzativa e gestionale*

D. Rischio del progetto

?? *Rischio procedurale- amministrativo*

?? *Rischio tecnico*

?? *Rischio gestionale*

In ottemperanza a quanto indicato nella Delibera di giunta della Regione Campania n. 270 del 2001, il Nucleo esprimerà un parere sui progetti, tenendo conto anche degli indirizzi e delle metodologie del processo di programmazione dei Fondi Strutturali.

La fase di valutazione sarà preceduta da quella di verifica dei requisiti di ammissibilità, effettuata dal competente ufficio regionale.

2. INDICAZIONI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

2.1. Destinatari delle Linee Guida

Le presenti Linee Guida sono rivolte a soggetti che richiedono il finanziamento a valere su risorse a regia regionale non incluse nel POR, in quanto soggetti ammissibili alla richiesta di finanziamento (Soggetto proponente).

2.2. Documentazione richiesta

La documentazione richiesta è composta da una **scheda** di progetto, in cui vengono riassunte le principali informazioni necessarie per la valutazione.

La scheda viene fornita in formato word per windows. All'atto della compilazione si potrà, ove del caso, ampliare il formato delle celle delle tabelle da riempire.

Il Nucleo si riserva la possibilità di modificare la struttura della scheda ove, dall'analisi dei progetti sottoposti a valutazione, dovesse emergere che la revisione consente di semplificare ulteriormente le procedure, agevolare la progettazione, rendere il processo valutativo più costruttivo e trasparente.

2.3. Termini e modalità di presentazione della documentazione

Il Soggetto proponente presenta la richiesta di finanziamento inviando al competente ufficio regionale la scheda di cui sopra, in triplice copia insieme al supporto magnetico, nei termini previsti dalla procedura di attuazione dello strumento di finanziamento del progetto.

Il Soggetto proponente può eventualmente presentare, unitamente alla lettera di trasmissione della scheda, un elenco di ulteriori documentazioni disponibili ritenute utili alla valutazione del progetto. Il Nucleo potrà richiedere successivamente tali documentazioni

2.4. Responsabilità della documentazione

La scheda di progetto dovrà recare la firma, apposta sulla prima pagina, del Legale Rappresentante del Soggetto proponente del progetto e del Responsabile del procedimento. Vanno poi siglate tutte le altre pagine.

2.5. Veridicità delle informazioni

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate. Non sono pertanto richieste, in questa fase, documentazioni e/o certificazioni a supporto.

2.6. Struttura della scheda

La **scheda** è composta da quattro sezioni:

- | | |
|----------------|---|
| 1. Sezione I | Identificazione dell'intervento |
| 2. Sezione II | Sostenibilità tecnico-territoriale. |
| 3. Sezione III | Sostenibilità finanziaria, economica e sociale. |
| 4. Sezione IV | Sostenibilità organizzativa e gestionale. |

Per facilitare il lavoro di compilazione, i successivi capitoli delle Linee Guida sono organizzati in modo da richiamare la struttura della scheda, riportando le stesse sezioni e sottosezioni ivi presenti e fornendo chiarimenti per i punti più complessi o la cui interpretazione può dar luogo a dubbi.

Nel caso si faccia ricorso a finanza di progetto, il Nucleo si riserva la possibilità di chiedere ulteriori informazioni.

2.7. Completezza delle informazioni

La completezza delle informazioni richieste è un fondamentale elemento per verificare la validità della progettazione e l'effettiva consapevolezza di tutte le implicazioni (strategiche, operative, amministrative, etc.) collegate alla realizzazione del Progetto.

Si chiede quindi di compilare la scheda in tutte le sue parti. Ove non fosse possibile, si chiede di specificarne i motivi.

2.8. Informazioni aggiuntive

Il Nucleo può, nel caso lo ritenga necessario, richiedere documentazioni e informazioni aggiuntive inerenti il Progetto. Queste informazioni potranno essere richieste sotto forma di integrazioni puntuali alla scheda o sotto forma di rapporti/relazioni ad hoc.

2.9. A chi rivolgersi per ulteriori informazioni

Il Nucleo potrà essere contattato, unicamente attraverso la segreteria, all'indirizzo di posta elettronica: SEGRETERIA.NVVIP@regione.campania.it

3. INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DELLA SCHEDA

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Questa sezione è finalizzata a fornire gli elementi identificativi e le caratteristiche sintetiche dell'intervento.

2. Lasciare il campo in bianco; in quanto competente all'inserimento dei dati è il responsabile del procedimento.

3. Il Soggetto proponente è il soggetto avente titolo alla presentazione della richiesta di finanziamento.

4. Il soggetto attuatore è il committente dell'intervento.

5. In caso di ampliamento e/o completamento occorre che l'intervento sia funzionalmente autonomo.

6. Specificare lo strumento (Legge, APQ, etc), su cui è richiesto il finanziamento.

8. Per "costo dell'infrastruttura" intendere il costo effettivo e non il finanziamento richiesto. Riportare nella tabella le risorse pubbliche e quelle private a copertura del costo dell'infrastruttura individuato alla voce "TOTALE".

SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE

Questa sezione è finalizzata a fornire gli elementi strategici che giustificano la necessità dell'intervento e gli elementi tecnici che ne caratterizzano la realizzazione.

Parte II.A. Descrizione e caratteristiche dell'intervento

9. Indicare in che cosa consiste l'intervento. Descrivere le sue caratteristiche tecniche, localizzative e dimensionali mettendo anche in evidenza l'eventuale frazionabilità dello stesso in lotti funzionali.

10. Mostrare come l'intervento sia coerente con le caratteristiche fisiche del territorio e il suo contesto socio-economico. Illustrare il percorso logico seguito per la sua identificazione, mostrando come esso colga le opportunità del territorio e contribuisca ad introdurre positivi elementi di discontinuità nel contesto.

11. Indicare la coerenza con gli obiettivi degli strumenti di programmazione regionale e locale, quali, ad esempio, il Piano di Sviluppo Regionale, i Piani di Sviluppo Provinciali, i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, i Piani di Sviluppo delle Comunità Montane, etc, se esistenti.

12. Specificare, nel caso siano stati richiesti altri finanziamenti per la stessa infrastruttura, le fonti di riferimento. Nel caso in cui siano stati finanziati precedentemente dei lotti funzionali a questo progetto, precisare i finanziamenti ottenuti, indicando le fonti. Dichiarare, inoltre, lo stato di attuazione dei precedenti lotti, evidenziando le eventuali criticità riscontrate.

Parte II.B. Fattibilità tecnico-progettuale

14. Il progetto si intende immediatamente realizzabile allorquando tutte le autorizzazioni, i pareri e quant'altro necessario per l'appalto dei lavori, ai sensi delle vigenti disposizioni, siano stati acquisiti e, ove richiesto, sia certificata l'appaltabilità dei lavori stessi.

15. La definizione di progetto preliminare, definitivo ed esecutivo è ai sensi dell'art. 16 della Legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.

18. Si ricorda, tra l'altro, che è necessario ottenere:

- ~~///~~ la pronuncia di compatibilità ambientale per gli interventi soggetti a VIA (nazionale o regionale);
- ~~///~~ la pronuncia positiva sulla valutazione di incidenza per gli interventi che hanno ricadute su Siti di Interesse Comunitario e/o Zone di Protezione Speciale;
- ~~///~~ tutte le autorizzazioni relative alle attività a rischio di incidente rilevante (ai sensi delle Direttive Seveso I e II).

Per Progetti di infrastrutture > 50 MEuro specificare inoltre:

- *se il progetto appartiene ad una categoria contemplata: a) Allegato I delle direttiva 85/337/CEE modificata dalla direttiva 97/11/CE; b) Allegato II della direttiva 85/337/CEE modificata dalla direttiva 97/11/CE; c) Non contemplata dalla direttiva 85/337/CEE modificata dalla direttiva 97/11/CE;*
- *se il progetto è contemplato dall'allegato I o II della direttiva, allegare i documenti richiesti. Riportare i motivi per cui non sia stata effettuata eventualmente la VIA;*
- *se il progetto ricade su un Sito di Interesse Comunitario accludere copia dell'apposito modulo completato, relativo ai progetti che hanno effetti negativi rilevanti sui siti "Natura 2000", come trasmesso o come si intende trasmetterlo alla Commissione (DG Ambiente) a norma della direttiva 92/43/CEE.*

19. Specificare, in base ai punti 16, 17 e 18 della scheda, quali sono gli atti amministrativi necessari per pervenire all'appaltabilità dell'intervento e quali siano gli enti competenti all'emanazione. Indicare se tali atti sono già disponibili o meno.

21. Compilare il cronogramma dell'intervento riportando la durata presunta di ciascun evento attraverso il riempimento delle caselle corrispondenti. Per l'evento "Concessioni, autorizzazioni, etc." calcolare la durata riferendosi all'atto amministrativo che si presume richieda il tempo più lungo per la sua emissione. Ogni spazio corrisponde ad un trimestre; nel caso in cui la durata di un evento ricada all'interno del trimestre, riempire comunque lo spazio corrispondente all'intero trimestre.

Per l'evento "Esecuzione lavori" indicare le fasi principali dell'esecuzione dell'intervento (es. opere civili, impianti, etc.).

Per i progetti già realizzati compilare solo le colonne relative alle voci "Data inizio" e "Data fine", per gli eventi "Inizio lavori" e "Collaudo".

Parte II.C. Sostenibilità ambientale

22. Descrivere gli elementi ambientali (suolo, acqua, aria, etc.) e paesaggistici sensibili, caratteristici del territorio su cui insiste l'infrastruttura.

23. Indicare, in termini qualitativi e quantitativi, i principali problemi ambientali connessi alla realizzazione dell'infrastruttura. Evidenziare gli elementi inquinanti prodotti dall'intervento, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti speciali pericolosi e di inquinanti dell'acqua, dell'aria e del suolo. Se disponibili, riportare i principali risultati della V.I.A., o della valutazione di incidenza e/o della fattibilità ambientale.

25. Descrivere gli impatti sulle componenti ambientali e specificare le eventuali misure di mitigazione e monitoraggio che si intende attuare per ridurre l'impatto ambientale. Specificare anche con quali fondi e in quali tempi si intende realizzare tali azioni.

Per Progetti di infrastrutture > 50 MEuro specificare inoltre:

- *in che modo il progetto rispetta il principio della prevenzione e quello secondo cui i danni ambientali andrebbero sanati il più possibile alla fonte;*
- *in che modo il progetto rispetta il principio «chi inquina paga»;*
- *se il progetto oltre alla VIA, comprende altre misure d'integrazione della dimensione ambientale (es. audit ambientale, gestione dell'ambiente, sorveglianza ambientale specifica, etc.).*

26. Si ricorda che la Valutazione Ambientale Strategica è effettuata per piani e programmi di interesse regionale ed è validata dall'Autorità Ambientale regionale.

SEZIONE III: SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, ECONOMICA E SOCIALE

Parte III.A. Analisi della domanda e dell'offerta

27. Evidenziare i fabbisogni locali che si intende soddisfare con l'intervento proposto.

28. Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa all'intervento che si intende realizzare. La domanda comprende i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, beneficiare dell'intervento (es. popolazione che utilizzerà una nuova strada).

30. Spiegare se il progetto si integra con altre iniziative di sviluppo avviate sul territorio di riferimento. Riferire, inoltre, se esistono interessi significativi contrastanti con la realizzazione dell'infrastruttura (es. relativamente agli aspetti ambientali o alla priorità assegnata ad altri interventi).

31. Indicare se sono state analizzate soluzioni alternative, anche tecnologiche, e, in caso affermativo, indicare le ragioni per le quali sono state scartate. L'inesistenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata. Se si dispone di uno studio di fattibilità, allegarlo alla presente scheda.

Parte III.B. Costi e risorse finanziarie del progetto

32. Indicare i costi da sostenere per la realizzazione dell'infrastruttura nel periodo di riferimento. I costi devono essere dettagliati per anno e per tipologia di costo di investimento. Le stime di spesa per gli anni futuri devono seguire i tempi previsti per la realizzabilità ed essere coerenti con la progettazione tecnica.

33. Suddividere per anno il totale delle risorse pubbliche e delle risorse private. Specificare anche le risorse proprie del Soggetto proponente per il cofinanziamento. Per quanto riguarda le risorse private, specificare nelle "Note" le modalità di acquisizione (es. project financing, altri strumenti di ingegneria finanziaria).

34. Specificare per anno le risorse pubbliche e le risorse private destinate a finanziare eventuali lotti funzionali al presente progetto.

Parte III.C. Analisi finanziaria

35. Descrivere l'impostazione generale e la metodologia seguita nell'analisi finanziaria indicando le tecniche di previsione dei costi e dei ricavi.

36. La vita economica dell'infrastruttura è il periodo di tempo durante il quale l'intervento può ritenersi economicamente valido, cioè non obsoleto sia sul piano tecnico sia con riferimento alle caratteristiche della domanda. Specificare la durata della vita economica del progetto in relazione al settore e alla tipologia di intervento (generalmente per i progetti di infrastrutture la vita economica non è inferiore ai 20 anni).

37. Descrivere il modello di gestione dell'infrastruttura, specificando l'eventuale metodo di recupero dei costi. Nel caso in cui si prevede che il progetto non produrrà reddito, spiegare in che modo s'intende sopperire ai costi operativi e di manutenzione e assicurare l'autofinanziamento del progetto.

Per Progetti di infrastrutture > 50 MEuro, nel caso in cui il progetto produca reddito, specificare la natura degli oneri a carico degli utenti (tipo, entità, principio su cui sono basati). Indicare, inoltre, se gli oneri suddetti coprono i costi operativi e i costi di ammortamento del progetto; se si applicano oneri diversi a seconda degli utenti dell'infrastruttura; se gli oneri sono proporzionali all'utilizzo del progetto / allo sfruttamento effettivo delle risorse e/o all'inquinamento emesso dagli utenti.

38. Quantificare, per ciascun anno (0,...,n) della vita economica dell'infrastruttura, i costi finanziari d'investimento (es. opere civili, opere impiantistiche, manutenzione straordinaria, etc.).

39. Quantificare, per ciascun anno (0,...,n) della vita economica dell'infrastruttura, i costi finanziari di esercizio (es. acquisti, manutenzione ordinaria, etc.).

40. Quantificare, tra i ricavi, gli eventuali rientri tariffari (es. pagamento di un canone, di un pedaggio, etc..) e non tariffari (es. sovvenzione pubblica su biglietto di trasporto pubblico, rientri derivanti da spazi forniti a privati per scopi pubblicitari, etc..). Considerare anche il valore dell'infrastruttura alla fine del periodo della vita economica (valore residuo dell'infrastruttura). Per i rientri tariffari indicare anche la tariffa unitaria prevista.

41. Evidenziare la capacità del progetto a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento sia in quella di esercizio relativamente all'intero arco della vita economica dell'infrastruttura.

42. Compilare solo per Progetti di infrastrutture > 50 MEuro.

Nel caso in cui il progetto produca reddito indicare i risultati dell'analisi finanziaria facendo riferimento ai seguenti indicatori:

a) Valore attuale netto finanziario (VANF):

$$VANF = F_0 + \frac{F_1}{1+i} + \dots + \frac{F_n}{1+i^n}$$

Dove:

$F_0 \dots F_n$ = flussi di cassa (ricavi-costi) relativi a ciascun anno della vita economica del progetto.

i = tasso di sconto di riferimento, ipotizzato pari al 5% nel caso di progetti infrastrutturali.

b) Saggio di rendimento interno finanziario (SRIF), cioè il tasso di attualizzazione che applicato ai flussi di cassa eguaglia il valore attuale netto a zero (VANF).

$$VANF = \sum_{t=0}^n \frac{F_t}{1+SRIF^t} = 0$$

Indicare il saggio di rendimento interno finanziario stimato con e senza la partecipazione dei Fondi strutturali.

Parte III D: Analisi socio-economica

43. Descrivere l'impostazione generale e la metodologia seguita nell'analisi economica, indicando le tecniche di previsione e di stima dei costi e dei benefici economici nel periodo di vita dell'infrastruttura. L'analisi economica ha lo scopo di verificare il grado di utilità dell'intervento per la collettività. Essa è strutturalmente simile a quella finanziaria, ma deve tener conto anche degli eventuali costi economici e degli eventuali benefici per la collettività.

44. I costi diretti sono tutti quelli relativi alla realizzazione e alla gestione dell'infrastruttura (almeno quelli considerati ai punti 38 e 39 della scheda) depurati dai "trasferimenti" positivi alla Pubblica Amministrazione (imposte e oneri sociali).
Descrivere, per ciascun costo, le modalità con cui sono stati determinati.

45. I costi indiretti sono quelli generati indirettamente dalla realizzazione e dalla gestione dell'infrastruttura ai quali è possibile attribuire un prezzo di mercato. Tra i costi indiretti, rientrano i costi relativi ad opere collaterali all'intervento, ma necessarie per la sua funzionalità e quelli connessi alle attività economiche indotte (es. aumento dei costi di manutenzione di una strada in funzione della maggiore affluenza di turisti interessati direttamente all'infrastruttura oggetto di finanziamento).
Descrivere i costi indiretti e indicare, ove possibile, come sono stati determinati.

46. I costi esterni sono quelli connessi alle "esternalità negative" prodotte dalla realizzazione e dalla gestione dell'infrastruttura alle quali non è possibile attribuire un prezzo di mercato. Esempi di esternalità negative sono: l'inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, il consumo di risorse non rinnovabili, l'aumento della congestione stradale, il degrado delle caratteristiche estetiche dei siti, etc.
Elencare, descrivendole, le esternalità negative individuate e, ove possibile, quantificarle in termini monetari, illustrando i metodi di stima utilizzati. Fra i metodi utilizzabili, si ricorda: il valore di ripristino (corrispondente al costo che si sosterebbe per riportare il bene nelle condizioni anteriori al progetto); l'analisi contingente (basata sulla disponibilità a pagare di chi utilizza il bene); i valori edonici (es. effetto sui valori immobiliari della diminuzione della qualità dell'ambiente); il metodo dell'effetto sulla produzione ovvero il valore del cambiamento determinato nei processi produttivi come effetto dell'azione proposta.

47. Riportare i costi diretti, indiretti ed esterni sostenuti nella fase di realizzazione dell'intervento, già descritti ai punti 44, 45, 46 della scheda, che si è riusciti a monetizzare, quantificandoli per ciascun anno della vita economica dell'infrastruttura.

48. Riportare i costi diretti, indiretti ed esterni sostenuti nella fase di esercizio dell'intervento, già descritti ai punti 44, 45, 46 della scheda, che si è riusciti a monetizzare, quantificandoli per ciascun anno della vita economica dell'infrastruttura.

49. I benefici diretti sono tutti quelli generati direttamente dalla realizzazione e dalla gestione dell'infrastruttura (almeno quelli di cui al punto 40 della scheda) depurati dai "trasferimenti" negativi (sussidi ed altre forme di agevolazione finanziaria e reale).

Descrivere, per ciascun beneficio, le modalità con cui sono stati determinati.

50. I benefici indiretti sono quelli generati indirettamente dalla realizzazione e dalla gestione dell'infrastruttura ai quali è possibile attribuire un prezzo di mercato. Tra i benefici indiretti, rientrano i benefici generati dalla realizzazione di opere collaterali all'intervento necessarie per la sua funzionalità e da attività economiche indotte (es. aumento dei rientri tariffari di una strada in funzione della maggiore affluenza di turisti interessati direttamente all'infrastruttura oggetto di finanziamento).

Descrivere i benefici indiretti e indicare, ove possibile, come sono stati determinati.

51. I benefici esterni sono quelli generati dalle "esternalità positive" prodotte dalla realizzazione e dalla gestione dell'infrastruttura alle quali non è possibile attribuire un prezzo di mercato. Esempi di "esternalità positive" sono il contributo allo sviluppo di determinate aree, la qualificazione professionale della manodopera, il miglioramento della qualità della vita, etc.

Elencare, descrivendole, le esternalità positive individuate e, ove possibile, quantificarle in termini monetari, illustrando i metodi di stima utilizzati. Fra i metodi utilizzabili, si ricorda: l'analisi contingente (basata sulla disponibilità a pagare di chi utilizza il bene); i valori edonici (es. effetto sui valori immobiliari dell'aumento della qualità dell'ambiente); il metodo dell'effetto sulla produzione ovvero il valore del cambiamento determinato nei processi produttivi come effetto dell'azione proposta.

52. Riportare i benefici diretti, indiretti e esterni relativi alla fase di realizzazione dell'intervento, già descritti ai punti 49, 50, 51 della scheda, che si è riusciti a monetizzare, quantificandoli per ciascun anno della vita economica dell'infrastruttura.

53. Riportare i benefici diretti, indiretti e esterni relativi alla fase di esercizio dell'intervento, già descritti ai punti 49, 50, 51 della scheda, che si è riusciti a monetizzare, quantificandoli per ciascun anno della vita economica del progetto.

54. Compilare solo per Progetti di infrastrutture > 50 MEuro.

Per Progetti di infrastrutture > 50 MEuro, indicare i risultati dell'analisi economica facendo riferimento ai seguenti indicatori:

a) *Valore Attuale Netto Economico (VANE) dei costi e dei benefici scontati:*

$$VANE = S_0 + \frac{S_1}{1+i} + \dots + \frac{S_n}{1+i^n}$$

Dove:

$S_1 \dots S_n$ = *Saldi (benefici-costi) considerati nell'arco temporale dell'analisi.*

i = *Tasso di sconto di riferimento, ipotizzato pari al 5% nel caso di progetti infrastrutturali.*

b) *Saggio di Rendimento Interno Economico (SRIE)*, cioè il tasso di attualizzazione che, applicato al saldo dei benefici e dei costi, eguaglia il valore attuale netto a zero:

$$VANES = \sum_{t=0}^n \frac{S_t}{1 + SRIE} = 0$$

c) *Il rapporto benefici/costi.*

55. Elencare nuovamente tutti i costi e i benefici che non si è riusciti a monetizzare. Tale informazione di sintesi è utile per la valutazione complessiva dei risultati dell'analisi.

Parte III.E: Analisi di rischio e di sensitività

56 Compilare solo per Progetti di infrastrutture > 50 MEuro.

L'analisi di sensitività ha l'obiettivo di esaminare la variazione dei risultati finanziari ed economici in relazione al cambiamento di alcune variabili critiche. Si tratta, quindi, di quantificare gli effetti di queste variazioni sui risultati finanziari ed economici. Ad esempio, una variabile per la quale uno scostamento dell'1% comporti un aumento o una diminuzione dell'1% del rendimento finanziario o economico può essere considerata una variabile critica. L'analisi di sensitività va svolta sia per l'analisi finanziaria sia per l'analisi economica.

57. L'analisi del rischio consente di individuare eventuali fattori di incertezza che possono incidere sulle condizioni di fattibilità dell'infrastruttura (realizzazione e gestione).

Indicare le condizioni di incertezza che possono incidere sul progetto (es. la variabilità della domanda, l'evoluzione tecnologica, la partnership, i costi, il modello di gestione, i tempi di realizzazione, gli impatti ambientali etc.)

Indicare quali sono le azioni previste per il controllo di tali elementi e le modalità operative che si ritiene dover attivare (conferenza di servizi, attività di assistenza tecnica e consulenza, etc.) nel caso dovesse insorgere qualche problema.

Parte III.F: Risultati attesi

58. Proporre degli indicatori di realizzazione e di risultato che risultano significativi, indicandone i valori attuali ed attesi. Per la scelta degli indicatori pertinenti si può fare riferimento alla lista degli indicatori definita nel Complemento di Programmazione della Regione Campania, per progetti affini a quello in esame.

Parte III.G: Impatti socio - economici attesi

59. Indicare specifici indicatori di impatto e stimare il loro valore atteso dopo il completamento dell'infrastruttura. Si può fare riferimento agli indicatori di impatto previsti nel Complemento di Programmazione, se ritenuti significativi, per progetti affini a quello in esame.

60. Descrivere come l'intervento favorisca l'incremento dell'occupazione.

Per i progetti di infrastrutture >50 MEuro definire il numero di posti di lavoro creati (in termini di equivalenti tempo pieno) come segue:

Numero di posti di lavoro diretti:

- *creati durante la fase di realizzazione*
- *creati durante la fase operativa*
- *durata media degli impieghi*

Numero di posti di lavoro indotti:

- *creati durante la fase di realizzazione*
- *creati durante la fase operativa*

61. Individuare gli impatti anche indiretti sulle pari opportunità legati alla realizzazione dell'infrastruttura, tenendo conto delle indicazioni contenute nella VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità). Si ricorda che il modello VISPO individua quattro aree di impatto strategiche al fine di migliorare le condizioni di vita e perseguire le pari opportunità, ovvero:

- il miglioramento delle condizioni di vita delle donne;
- miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

62. Indicare come l'intervento proposto favorisca lo sviluppo della Società dell'Informazione, attraverso azioni volte a trasferire *know-how* in contesti settoriali e territoriali.

SEZIONE IV. SOSTENIBILITÀ ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

Questa sezione è finalizzata a fornire gli elementi sul modello di gestione che si intende attivare e sulle modalità di monitoraggio e sorveglianza previste.

63. Descrivere il modello organizzativo che il Beneficiario intende darsi per la gestione del Progetto, mettendo in evidenza gli aspetti innovativi, in particolare quelli che si riferiscono alla semplificazione delle procedure amministrative di attuazione. Descrivere le risorse umane e le risorse materiali disponibili per il coordinamento e la sorveglianza delle attività del Progetto. Indicare unicamente le risorse che effettivamente saranno utilizzate a questo scopo e non quelle in generale a disposizione del Soggetto proponente e/o attuatore. Specificare anche se le risorse umane sono a tempo pieno o no e quali sono le loro professionalità. Specificare la disponibilità delle risorse materiali (spazi, attrezzature, computer, reti informatiche, localizzazione, etc.).

64. Descrivere le procedure di sorveglianza e monitoraggio che si vogliono attivare. Le procedure sono finalizzate ad assicurare la corretta e tempestiva realizzazione dell'intervento. Illustrare le azioni previste di coordinamento e di diffusione delle informazioni a livello locale. Mettere in evidenza l'utilizzo di sistemi informativi.